



Lunedì 21/07/2025

Garante privacy: relazione annuale 2024

A cura di: Studio Valter Franco

(il presente documento riporta i passi più rilevanti della sintesi per la stampa del Garante)

Il 15 luglio 2024 il Garante Privacy ha presentato la relazione sull'attività svolta nel 2024.

Le comunicazioni di notizie di reato all'autorità giudiziaria sono state 16 e hanno riguardato violazioni in materia di controllo a distanza dei lavoratori, accesso abusivo a un sistema informatico, falsità nelle dichiarazioni e notificazioni al Garante.

Le sanzioni riscosse sono state oltre 24 milioni di euro.

Il numero dei data breach (violazioni di dati personali) notificati nel 2024 al Garante da parte di soggetti pubblici e privati: 2204.

Le ispezioni effettuate nel 2024 sono state 130 in linea rispetto a quelle dell'anno precedente.

Relazione con il pubblico: si è dato riscontro a oltre 16.045 quesiti.

informazione e comunicazione istituzionale, nel 2024 l'Autorità ha diffuso 50 comunicati stampa, 15 Newsletter, realizzato 4 campagne informative, e prodotto 52 video informativi su temi di maggiore interesse per il pubblico, diffusi sul web e sui social media.

Gli interventi più rilevanti

Il 2024 ha visto una serie di interventi centrati sulle grandi questioni legate alla tutela dei diritti fondamentali delle persone nel mondo digitale: in particolare, le implicazioni della tecnologia; l'Intelligenza Artificiale generativa; l'economia fondata sui dati; le grandi piattaforme e la tutela dei minori; i sistemi di age verification; i big data; la sicurezza dei sistemi e la protezione dello spazio cibernetico; la monetizzazione dei dati personali; i fenomeni del revenge porn e del cyberbullismo.

Il 2024 è stato l'anno della conferma dell'Intelligenza Artificiale in ogni attività e nel contempo della ricerca da parte del Garante di soluzioni in grado di conciliare la fame di informazioni di questa tecnologia con i diritti della persona. Nell'anno trascorso l'Autorità ha concluso l'istruttoria nei confronti di ChatGPT e ha ordinato a OpenAI, la società che gestisce il chatbot, la realizzazione di una campagna informativa e il pagamento di una sanzione di 15 milioni di euro.

Particolare attenzione è stata riservata all'uso dei dati biometrici e al diffondersi di sistemi di riconoscimento facciale. L'Autorità ha inviato un avvertimento a Worldcoin in relazione al progetto di scansione dell'iride in cambio di criptovalute, senza adeguate garanzie e la necessaria consapevolezza da parte degli utenti.

Significativi in ambito sanitario due pareri resi con riguardo al cosiddetto Ecosistema dati sanitari (EDS) e alla Piattaforma nazionale sulla telemedicina (PNT) nei quali il Garante ha ribadito che l'introduzione di sistemi di IA nella sanità digitale deve avvenire nel rispetto del Gdpr, del regolamento sull'IA e di quanto indicato nel Decalogo in materia di IA adottato nel 2023.

Proseguite anche le attività connesse ai trattamenti dell'Agenzia delle entrate che prevedono l'interscambio di informazioni fra amministrazioni per garantire l'esattezza e completezza della dichiarazione dei redditi precompilata e del redditemetro così come quelle legate all'operatività dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione (ANIST).

Particolare attenzione inoltre è stata dedicata allo sharenting, il fenomeno della condivisione online costante da parte dei genitori di contenuti che riguardano i propri figli/e (come ad es. foto, video, ecografie).

Il fenomeno è da tempo all'attenzione del Garante, soprattutto per i rischi che comporta sull'identità digitale del minore e quindi sulla corretta formazione della sua personalità. Sul tema è stata realizzata anche una campagna informativa: «La sua privacy vale più di un like».



In preoccupante aumento il fenomeno del revenge porn: 823 le segnalazioni inviate al Garante da persone che temono la diffusione di foto e video a contenuto sessualmente esplicito, quasi triplicate rispetto allo scorso anno. Le segnalazioni ricevute sono state trattate tempestivamente e, nella maggior parte dei casi, l'esame si è concluso con un provvedimento diretto alle piattaforme coinvolte per ottenere il blocco preventivo della diffusione delle foto e dei video.

Numerosi, come in passato, i provvedimenti assunti nell'ambito del rapporto di lavoro, soprattutto con riguardo all'utilizzo della posta elettronica sul luogo di lavoro e all'impiego di sistemi di videosorveglianza. Proseguiti inoltre gli approfondimenti sull'impiego di algoritmi da parte di una primaria società di food delivery per l'organizzazione dell'attività dei rider. Tra le criticità emerse: scarsa trasparenza dei trattamenti automatizzati e geolocalizzazione dei lavoratori anche al di fuori dell'orario di lavoro. Vietato alla società l'ulteriore trattamento dei dati biometrici dei rider raccolti mediante riconoscimento facciale.

Dott.ssa Annalisa Forte